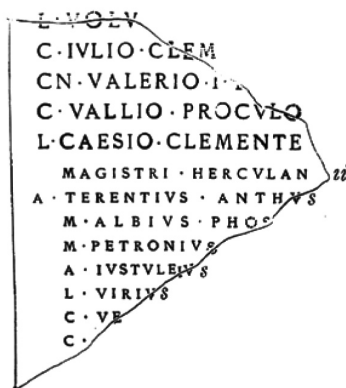


Francesca Cerrone

I FASTI DEI MAGISTRI HERCULANEI DI SORA*

Nel 1894 nell'abbazia di S. Domenico a Sora¹, in occasione del rifacimento della pavimentazione della cripta, venne alla luce un frammento marmoreo iscritto, visto dall'Aurigemma, ancora alcuni anni dopo, murato in una stanzetta del monastero. Dell'iscrizione, oggi perduta, si conserva solo il facsimile pubblicato dall'Aurigemma stesso nel 1910². Il frammento misurava 24 x 25 cm; le lettere, di circa 2 cm per le prime cinque righe, si riducono a meno di 1,5 nelle successive.

Questo il facsimile:



* Un sentito ringraziamento ai professori G.L. Gregori, M.L. Caldelli e S. Orlandi per i consigli dispensati durante lo studio e la stesura dell'articolo.

¹ L'abbazia fu fondata, secondo la tradizione del BARONIO (*Annales Ecclesiastici*, XI, Roma 1605, p. 103), nel 1030 dal benedettino Domenico da Foligno; la data è stata messa in discussione da studi più recenti (ANTONELLI, *Abbazie*, 1986, pp. 208-214 pensa al primo ventennio del XI secolo). Per l'architettura dell'edificio abbaziale e le sue connessioni con Montecassino CARBONARA, *Iussu*, 1979, pp. 131-132.

² AURIGEMMA, *Iscrizioni*, 1910 (*inde AE* 1911, 67), facsimile a p. 295; cfr. anche la breve notizia in CANTARELLI, *Scoperte*, 1910, pp. 268-269.

L'Aurigemma ci informa che le lettere *E* e *T* erano molto simili alla *I*, tanto da lasciare, in qualche caso, dubbi di lettura³. Se ne desume che la scrittura doveva essere di tipo attuario, come spesso accade per questo tipo di epigrafi.

Le prime cinque righe, in caratteri maggiori, contengono evidentemente l'intestazione, mentre subito al di sotto, dopo il titolo rientrante *magistri Herculan(ei)*, una serie di nomi, di cui il primo paragrafo, costituisce l'elenco dei *magistri* del collegio intitolato a Ercole.

Già l'Aurigemma aveva identificato tra i nomi dell'intestazione i magistrati eponimi di Sora. In particolare era apparso evidente che due dovevano essere i duoviri e due gli edili; i personaggi sono però cinque ed egli aveva risolto il problema individuando nel quinto, *L. Caesius Clemens*, il *curator*, per confronto con un'altra iscrizione sorana, nota solo da un manoscritto dello Jacobilli e pubblicata nell'*Ephemeris Epigraphica*⁴, che qui si riporta:

	<i>Imp(eratore) Domitiano Caesar(e)</i>	
	<i>Aug(usto) VIII cons(ule),</i>	
	<i>M. Vⁱbio Prisco, A. Iustuleo (!) Balbo</i>	
	<i>II vir(is) quinq(uennalibus),</i>	
5	<i>†L.†T†anusio Dextro, Cn. Valerio Prisco aed(ilibus),</i>	
	<i>curatore A. Iustuleio Saturnino:</i>	
	<i>Vibius Verecundus</i>	<i>Turpilius Fortunat(us)</i>
	<i>Petronius Phoebus</i>	<i>[G]eminius Fortunat(us)</i>
	<i>Licinius Himer</i>	<i>Acellius Tertius</i>
10	<i>Manilius Litus</i>	<i>Betilenus (!) Anthus</i>
	<i>Manilius Phileus (!)</i>	<i>Crisius Aprilis</i>
	<i>[- - - - -]</i>	<i>Virius Aper</i>
	<i>- - - - -?</i>	<i>- - - - -?</i>

³ AURIGEMMA, *Iscrizioni*, 1910, p. 295. È questo il caso della r. 11, dove accanto alla lettura *Viriu[s]* l'autore propone anche *Vertu[leius]*, gentilizio noto solo a Sora. Ricordiamo la famosa dedica repubblicana in saturni posta ad Ercole dai fratelli *M.* e *P. Vertuleii* (*CIL*, I 1175; P² 1531, cfr. p. 1003 con foto a tav. 57, fig. 1; *CIL*, X 5708; *CLE* 4; *ILLRP* 136; *ILS* 3411). I membri di questa *gens*, quasi certamente commercianti (di bestiame?), non compaiono mai nelle magistrature locali, ma loro liberti continuano ad essere noti epigraficamente fino al I sec. d.C. L'interessante conferma che il prenome *Marcus* dovette essere tradizionale all'interno della famiglia è testimoniato da *CIL*, X 5731 (*Vertuleia M.l. Amoena*) e *CIL*, X 5757 (*Vertuleia M.l. Artimisia* e *Vertuleia Chrysar(io)*); altre testimonianze in *AE* 1981, 199 ([-] *Ver̄tuleius Filoḡam(us)*), e forse X 5765 = *EphEp*, VIII 614 = MAIURI, *Nota*, 1913, p. 19 ([*Ver*]tuleia *P.l. Decor* più che *Tullia P.l. Decor*).

⁴ *EphEp*, VIII 892 (IHM); l'iscrizione si trova a f. 6v del manoscritto D.I.31 (già B.VIII.50 e B.V.14) della biblioteca Jacobilli di Foligno (devo l'informazione e una foto della pagina al prof. L. Sensi, che desidero qui ringraziare per il sollecito e cordiale aiuto). Sulla base, credo, del confronto stabilito dall'Aurigemma con questo secondo testo il BERANGER, *Risultati*, 1985, p. 186 nt. 68 data erroneamente anche la lista dei *magistri Herculanei* all'83 d.C.

Anche in questo caso nella parte iniziale (rr. 1-5) troviamo la datazione eponima, completa anche della datazione consolare; fanno seguito, alla r. 6, la menzione del *curator A. Iustuleius Saturninus*, e, dalla r. 7, una lista di nomi su due colonne. Considerata la struttura generale del testo, sembra trattarsi dei fasti di un ignoto collegio, di cui conserviamo solo i nomi del *curator* e di 11 iscritti. Dalla foto del manoscritto è evidente come lo Jacobilli fosse incappato in qualche errore di lettura, evidentemente per una certa somiglianza nella resa delle *I* e delle *L*: in r. 3 *MULBIO* pro *M. Vibio*; r. 5 *I. Ianusio* anziché *L. Tanusio*; in r. 6 si recupera dal manoscritto il prenome *A(ulus)* di *Iustuleius Saturninus*, omesso nell'*Eph. Epigr.* Nell'iscrizione, erroneamente attribuita dallo Ihm al 79 d.C., la menzione del nono consolato di Domiziano⁵ permette di datare i fasti all'83 d.C.⁶

Tornando all'iscrizione dei *magistri Herculanei*, l'Aurigemma ipotizzava dunque una distribuzione delle cariche di questo tipo:

duoviri: *L. Volu[- -]* e *C. Iulius Cle[mens]*
 edili: *Cn. Valerius* e *C. Vallius Proculus*
 curatore: *L. Caesius Clemens*

⁵ KIENAST, *Kaisertabelle*, 1990, p. 116.

⁶ Manca il collega dell'imperatore, *Q. Petillius Rufus II* (DEGRASSI, *Fasti*, 1952, p. 25 *ad annum* 83; *PIR*² P 263). Spesso nelle iscrizioni di tipo ufficiale, quali i fasti, la presenza di un solo console è da attribuire a volute omissioni o erasioni, mentre in documenti di tipo privato, quali ad esempio le dediche o le iscrizioni sepolcrali, l'uso è piuttosto diffuso. Nei *Fasti Nolani* (*InscrIt.*, XIII, 1, pp. 261-262, nr. 12, rr. 8 e rr. 14) per il 31 d.C. manca Seiano, ucciso proprio in quell'anno, e per il 32 è stato omesso o eraso *L. Arruntius Camillus Scribonianus*, anch'egli colpito da *damnatio*. Solo la prima di queste omissioni ricorre anche nei *Fasti Fratrum Arvalium* (*InscrIt.*, XIII, 1, pp. 296-301, nr. 24). Ancora un esempio nei *Fasti Ministrorum Domus Augustae* (*InscrIt.*, XIII, 1, pp. 332-334, nr. 32 = *CIL*, VI 8639) dove per l'anno 67 manca il nome del console *Fonteius Capito*, ucciso da Galba. Viene spontaneo chiedersi se nel caso dell'iscrizione sorana e per *Petillius Rufus* si possa immaginare una vicenda analoga. Purtroppo le notizie in nostro possesso su questo senatore sono esigue. Certamente sappiamo che la famiglia dei *Petillii* fu particolarmente vicina a Vespasiano. In particolare *Q. Petillius Cerialis Caesius Rufus* (*PIR*² P 260), console suffetto per la seconda volta nel 74 d.C., potrebbe avere sposato la figlia di Vespasiano, Flavia Domitilla, e fu certamente in Germania come comandante nel 70 d.C. Discussa e più volte messa in dubbio l'identificazione di questo *Cerialis* con il *Petillius Rufus* console con Domiziano nell'83; K. WACHTEL (in *PIR*² P 263 con sintesi delle varie opinioni, a cui si aggiunga *PIR*² P 260) non esclude, infatti, che *Cerialis* fosse il padre o fratello maggiore di *Rufus* e ricorda come un *Rufus* fosse stato esiliato nel 93 da Domiziano per i sospetti di cospirazione (*Philostr.*, *Vita Apoll.*, 7, 8: ἀρχὴ πρέπειν ἐδόκει Νερούας, ἧς μετὰ Δομετιανὸν σωφρόνως ἦψατο, ἦν δὲ καὶ περὶ Ὀρφιτόν τε καὶ Ῥοῦφον ἢ αὐτὴ δόξα. Τούτους Δομετιανὸς ἐπιβουλεύειν ἑαυτῷ φήσας, οἱ μὲν ἐς νῆσους καθεύχθησαν, Νερούα δὲ προσέταξεν οἰκεῖν Τάραντα). Per altri consolari con il cognome Rufo in età domiziana: DEGRASSI, *Fasti*, 1952, p. 28. Interessante anche il riferimento in Marziale del possedimento, da parte di *Sex. Iulius Sparsus* di *Petilianis regnis*, ville e fondi appartenuti a un *Petillius* (*Mart.* 12, 57, 18-19: *Tu, Sparse, nescis ista, nec potes scire, Petilianis delicatus in regnis*; W. ECK, *Domus: Petilius*, in *Lex. Top. Urb. Rom.*, II, 1995, p. 155, il quale pensa che *Petillius Rufus* sia lo stesso che *Petillius Cerealis Caesius Rufus*). Cfr. anche GALLIVAN, *Fasti*, 1981, p. 212. L'impaginazione del testo, ammesso che la trascrizione dello Jacobilli rispecchi fedelmente l'originale, non sembra tuttavia compatibile con un'erazione. Non c'è spazio libero al di sotto della menzione del consolato di Domiziano per immaginare l'esistenza di almeno un'altra riga (se non due per simmetria); neppure possiamo ipotizzare che il secondo console fosse inciso sulla destra, a seguire del nome di Domiziano, per la presenza in r. 2 dell'attributo di *Aug.* e del numerale di iterazione del consolato dell'imperatore. L'unica possibilità sarebbe immaginare la datazione consolare scritta su due colonne, in modo che in r. 1 comparissero i nomi dei consoli e in r. 2 l'iterazione del consolato, ma non ho trovato confronti puntuali tra le *InscrIt.*, XIII, 1.

Tuttavia credo si debba tenere presente anche la possibilità che il *curator* non fosse citato e che nella r. 1 restasse parte della datazione consolare secondo questo schema:

consoli: ? e *L. Volu*[- - -]
 duoviri: *C. Iulius Cle*[mens] e *Cn. Valerius*
 edili: *C. Vallius Proculus* e *L. Caesius Clemens*

Bisogna considerare, infatti, che la menzione del curatore, pur essendo presente alla r. 6 dell'altra iscrizione di Sora (*curatore A. Iustuleio Saturnino*), non è costante per questo tipo di documenti⁷.

Per chiarire il problema e fare qualche passo in avanti risulta particolarmente utile il confronto del nostro testo, non solo con i già citati fasti dell'83 d.C., ma anche con un decreto municipale di Sora, rinvenuto fuori dei confini della colonia e risalente al 106 d.C.⁸ Tra i decurioni presenti come testimoni alla stesura del verbale si citano *A. Iustuleius Balbus* (col. II, r. 6) e *C. Iulius Clemens* (col. II, r. 7); il primo, da identificare con il duoviro quinquennale dell'83⁹, nel 106 è ancora vivo e fa parte, in qualità di ex magistrato, dell'*ordo decurionum* di Sora; il secondo potrebbe essere identificato con *C. Iulius Cle*[- - -] menzionato in r. 2 della nostra iscrizione¹⁰. Quest'ultimo, data la posizione occupata nella lista, non può che essere un duoviro, sia che si accetti la ricostruzione dell'Aurigemma, sia che si accolga la nuova proposta. Si potrebbe, a questo punto, ipotizzare anche per *C. Iulius Clemens* una carriera simile a quella di *A. Iustuleius Balbus* e azzardare una datazione del suo duovirato (e quindi dei fasti dei *magistri Herculanei*), nello stesso giro di anni in cui fu duoviro anche *Iustuleius*.

A questo proposito un altro spunto interessante viene dalla menzione di uno *Cn. Valerius* in r. 3; conosciamo, infatti, dai fasti dell'83 d.C., r. 5, uno *Cn. Valerius Priscus aedilis*, forse parente del nostro. Osservando meglio il facsimile dell'Aurigemma, tuttavia, non pare da escludersi che i segni prima della frattura, dati in trascrizione come crocette, appartengano al cognome *Pr*[isco]¹¹. Potremmo, quindi, ipotizzare, più che una parentela, una

⁷ Per il ruolo dei *curatores* nei collegi e la loro posizione gerarchica intermedia tra quella di *magister* e quella di *quaestor* e talvolta di veri e propri presidenti, vd. E. DE RUGGIERO, *Curator*, in *Diz. Epigr.*, II, 1961, p. 1342 e WALTZING, *Corporations*, I, 1895, pp. 406-413.

⁸ *CIL*, X 5670; SHERK, *Decrees*, 1970, p. 42, nr. 46 e p. 80; *ILMN*, I, p. 172, nr. 153, con foto. Questa iscrizione, attualmente conservata nel Museo Nazionale di Napoli, fu rinvenuta nei pressi di S. Maria de' Zapponi, tra Arce e Fontana Liri, ma non ci sono dubbi sull'appartenenza del decreto alla colonia di Sora, essendo presente nella *praefatio* il riferimento *Sorae in basilica Caes(aris)*, come luogo di riunione del senato locale. Non si hanno resti archeologici di questa *basilica*, anche se una collocazione nei pressi del foro sembra probabile. Solo di recente si è consolidata l'identificazione del foro di Sora con lo spazio antistante il tempio repubblicano (oggi Cattedrale di S. Maria Assunta) in piazza Indipendenza (COARELLI, *Lazio*, 1984, p. 232; MEZZAZAPPA, *Forma*, 2003, p. 107, sito 8 e p. 122), mentre per molto tempo si è ritenuto di poterlo individuare in piazza S. Restituta (così BERANGER, *Cinta*, 1981, pp. 34 e 82).

⁹ *EphEp*, VIII 892, r. 3.

¹⁰ I cognomi iniziati in *Cle-*, escludendo per ovvi motivi i grecanici, sono pochi e tutti derivati dell'aggettivo *clemens*: *Clemens*, *Clementianus*, *Clementinus*, *Clementius* (KAJANTO, *Cognomina*, 1982, p. 386).

¹¹ In questa posizione, infatti, non poteva che esserci il cognome di *Valerius*; la stessa resa tipografica del testo spinge a non interpretare il puntino tra le due aste verticali come un'interpunzione (troppo in alto rispetto agli altri), bensì come residuo di una lettera, che ben potrebbe essere l'occhiello di una *P*.

identificazione con l'edile dell'83 d.C., elemento che viene ad avvalorare l'idea che i fasti siano da attribuire alla fine del I sec. d.C.

Nulla di più aggiunge la presenza di *L. Caesius Clemens*, altrimenti sconosciuto, anche se i *Caesii* sono ben noti a Sora già alla fine dell'età repubblicana¹².

Arriviamo ora ai gentilizi non attestati: proprio per la posizione occupata nella lista, *C. Vallius Proculus* deve essere un magistrato della colonia, nello specifico un edile, qualsiasi delle due ipotesi si accolga. A questo punto, l'unico nome estraneo all'onomastica locale e ancora senza ruolo sarebbe *L. Volu[- -]*, nel quale, trovandosi in cima alla lista prima delle magistrature municipali, potremmo individuare uno dei due consoli in carica. Scorrendo gli indici dei Fasti del Degrassi l'unico personaggio possibile è *L. Volusius Saturninus*¹³. Tre infatti sono i consoli noti della famiglia dei *Volusii Saturnini* con il prenome *Lucius*, ma tenendo conto delle considerazioni cronologiche appena svolte, non può che trattarsi del console ordinario dell'87 d.C., collega di Domiziano (che compariva al primo posto), figlio del Q. Volusio Saturnino console nel 56 d.C. e fratello del Q. Volusio Saturnino console ordinario del 92 d.C.¹⁴.

Sappiamo da Svetonio che Domiziano, durante il suo regno, ogni qual volta assunse il consolato, lo cedette al suffetto il 13 di gennaio¹⁵; in questo caso fu sostituito da *Calpurnius Piso Licinianus* che quindi ricoprì la carica insieme a *Volusius* fino ad aprile¹⁶. Bisogna domandarsi, a questo punto, se nella prima riga sia da integrare il nome di Domiziano piuttosto che quello di *Calpurnius*. Siamo, in effetti, in un'epoca in cui ancora i suffetti vengono utilizzati, al pari degli ordinari, nelle datazioni dei documenti, sia pubblici che privati¹⁷. Dalla testimonianza degli Atti dei Fratelli Arvali possiamo, tuttavia, escludere che nella prima riga si debba integrare il nome del sostituto dell'imperatore: è attestata infatti per il periodo 14/21

¹² Oltre ad aver dato alla città un *quattuorvir*, *M(arcus) Caesius L.f.*, che pose, insieme al collega, la dedica a Minerva incisa sulla calotta di un *thesaurus* (Zevi Gallina, *Sora*, 1978, p. 65), conosciamo un *P. Caesius P.f.*, della tribù *Romilia*, edile a Sora e pubblicano a Roma, da un'iscrizione di Aquileia (*CIL*, V 976 = *ILS* 1496 = *Inscr. Aqu.* I, 519: *P. Caesius P.f. Rom(ilia tribu) / aedilis Sorae / publicanus Romae. / Arri Pedatis / [et] Hilari l(iberti) ME[- -]*, generalmente datata alla metà del I a.C. o al massimo in età protoimperiale): non è escluso che questo *P. Caesius* fosse un cavaliere, dato il suo ruolo di *publicanus* (per una discussione sul ruolo economico e sociale di questo personaggio e per la presenza di *Caesii* anche nella vicina *Arpinum* PANCIERA, *Aquileiesi*, 1981, pp. 119-120 = *Id.*, *Scritti*, 2006, pp. 810-811).

¹³ DEGRASSI, *Fasti*, 1952, p. 241.

¹⁴ *PIR*, V 663. I consoli degli anni 87-93 d.C. sono tutti noti dopo la scoperta dei fasti consolari di *Potentia* nel *Picenum* (*AE* 1949, 23; nuova edizione in ECK - PACI - PERCOSSI SERENELLI, *Fasti*, 2003, *inde AE* 2003, 588 e S. ANTOLINI, *Suppl. It.*, 23, 2007, pp. 182-186, nr. 10).

¹⁵ SUET., *Domit.*, 13. L'uso non dovette, però, essere sistematico (ECK, in ECK - PACI - PERCOSSI SERENELLI, *Fasti*, 2003, p. 75).

¹⁶ *Calpurnius* è menzionato nei Fasti Potentini in coppia con *C. Bellicius Natalis*; i Fasti Potentini hanno, però, una peculiare - ed erronea - impaginazione dei suffetti per quegli anni in cui Domiziano lasciò il consolato alle idi di gennaio, tale da generare delle coppie di consoli che in effetti non esercitarono insieme la magistratura (vd. ECK, in ECK - PACI - PERCOSSI SERENELLI, *Fasti*, 2003, pp. 75-76).

¹⁷ ECK, *Consules*, 1991 (conclusioni alle pp. 43-44), da cui si evince che nel II sec. d.C., pur essendo ancora utilizzata l'eponimia dei suffetti, è in atto un cambiamento che porta al prevalere degli ordinari nelle datazioni.

gennaio dell'87 la coppia consolare *L. Volusius Saturninus*, *C. Calpurnius Piso* in un ordine che vede come primo della coppia l'ordinario e come secondo il suffetto¹⁸.

Si propone, dunque, la seguente integrazione:

- [*Imperatore Domitiano Caes(are) Aug(usto) XIII*]
L. Volu[sio Saturnino co(n)s(ulibus)],
C. Iulio Cle[mente],
Cn. Valerio Pr[isco] Ilvir(is) quinqu(ennialibus),
C. Vallio Proculo,
5 *L. Caesio Clemente [aed(ilibus)]*¹⁹.
Magistri Herculan(ei):
A. Terentius Anthu[s],
M. Albius Phos[- - -],
M. Petronius [- - -],
10 *A. Iustuleiu[s- - -]*,
*L. Viriu[s - - -]*²⁰,
C. Ve[- - -],
C. [- - -],

Con questa datazione si accorda anche la progressione nella carriera di *Cn. Valerius Priscus*, edile nell'83 e poi duoviro nell'87, anzi duoviro quinquennale, trattandosi di anno di censimento²¹. Se la ricostruzione è corretta, avremmo l'elenco dei *magistri Herculan(ei)* in carica nell'87, il che non esclude che l'iscrizione fosse stata incisa qualche tempo dopo e che su altre lastre fossero elencati i *magistri* di anni seguenti e/o precedenti.

Acquisiamo, inoltre, con la dovuta cautela, due coppie di magistrati della colonia di Sora diverse da quelle supposte dall'Aurigemina nel suo articolo: i duoviri quinquennali *Cn. Valerius Priscus* e *C. Iulius Clemens* e gli edili *C. Vallius Proculus* e *L. Caesius Clemens*.

Passando ad analizzare i *magistri Herculan(ei)*, quelli di cui si conserva parzialmente il nome sono sette, ma solo per i primi due, *A. Terentius* e *M. Albius*, si può ipotizzare un'origine libertina, dati i cognomi grecanici, rispettivamente *Anthus* e *Phos[phorus]*²². Il numero

¹⁸ SCHEID, *Commentarii*, 1998, p. 148, r. 64. La stessa cosa accade per l'anno 86 d.C. con *Ser. Cornelius Dolabella* (ordinario, primo della coppia) e *C. Secius Campanus* (suffetto di Domiziano): SCHEID, *Commentarii*, 1998, p. 144, r. 35.

¹⁹ Si può anche immaginare che le cariche fossero a metà tra le due linee, come, ad esempio, nei *Fasti Interamnates* (*InscrIt*, XIII, 1, pp. 266-268, nr. 15).

²⁰ Per la lettura *Vertu[leius]* anziché *Viriu[s]* vd. *infra*.

²¹ Il censimento precedente si era svolto nell'83 d.C., come testimoniato dalla qualifica di *duoviri quinquennales* nei fasti collegiali dell'83 d.C.

²² SOLIN, *Personennamen*, 2003, p. 1696, da cui si evince che *Phosphorus* e *Phosphorius* sono gli unici cognomi iniziati per *Phos-* attestati a Roma; va detto anche che *Phosphorius* è noto solo come *signum* di un senatore di IV d.C. (SOLIN, *Personennamen*, 2003, p. 1481) e per questo sembra da escludersi, a favore di *Phosphorus*, molto più attestato nella *Regio I*.

dei *magistri* è notevole, considerando che generalmente i presidenti collegiali oscillavano tra i due e i sei, spesso quattro.

Quanto ai gentilizi, un *M. Albius Pierus* è noto a Sora come *curator* in una dedica posta dai *cultores Silvani* nella località extraurbana Rava Rossa, sul monte S. Casto, databile tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C.²³; è evidente che a Sora doveva esistere un ramo di *M. Albi*, almeno dalla seconda metà del I d.C., di cui forse sia *Pierus* che *Phosphorus* erano liberti.

Unica attestazione a Sora, invece, per il gentilizio *Terentius*, noto nella vicina *Aquinum*²⁴, mentre con il prenome *A(ulus)* si trova a Nola²⁵, Pozzuoli²⁶, Ostia²⁷.

I *Petronii* sono noti in un'iscrizione sepolcrale da contrada Forli, non lontano dall'abbazia di S. Domenico²⁸ e un *Petronius Phoebus* è citato tra i membri del collegio nei fasti dell'83 d.C. (r. 8).

Nel I sec. d.C. sembra farsi spazio nell'élite municipale la famiglia degli *A. Iustuleii*: oltre ad *A. Iustuleius Balbus*, duoviro quinquennale nell'83 d.C. e ancora decurione nel 106 d.C., *A. Iustuleius Saturninus* (il cui prenome è ora certo, dopo la visione della pagina del manoscritto fulginate), *curator* di un ignoto collegio nell'83 d.C., e *A. Iustuleius, magister Herculaneus*, forse liberto di uno dei primi due.

Per quanto riguarda la lettura *Virius* o *Vertuleius*, entrambi i gentilizi sono noti nel sorano. Per i *Vertuleii* si rimanda a quanto detto sopra²⁹; per i *Virii* bisogna invece segnalare un'epigrafe della seconda metà del I sec. d.C. in cui è menzionato un *L. Virius Fortunatus*³⁰, di condizione incerta, forse un illegittimo, derivando il nome da quello della madre, evidentemente figlia o liberta di un *L. Virius*. Più difficile proporre una datazione per *C. Virius Marulus* iscritto alla tribù di Sora (*Romilia*)³¹, mentre sempre nei fasti dell'83 compare, in ultima riga, un *Virius Aper* (privo di prenome come tutti gli 11 membri del collegio elencati dopo il curatore). Proprio il prenome *L(ucius)*, mai attestato per i *Vertulei*, farebbe propendere in questa sede per la lettura *Virius*.

²³ *CIL*, X 5709, SOLIN, *Iscrizioni*, 1981, p. 58; SOLIN, in SOLIN - KAJAVA, *Iscrizioni*, 1992, pp. 357-362, nr. 12; BERANGER, *Disegni*, 1998, pp. 238-241.

²⁴ *CIL*, X 5383-5384.

²⁵ *CIL*, X 1133 = *ILS* 6124 (duoviro).

²⁶ *CIL*, X 2997.

²⁷ *CIL*, XIV 1757, 4585.

²⁸ *CIL*, X 5702, *P. Petronius ((mulieris)) I(ibertus) Ametusa*. È forse il caso di ricordare che nei pressi dell'abbazia di S. Domenico correva la cosiddetta via Vecchia (ora sostituita, con un percorso leggermente divergente, da viale S. Domenico SS 82), asse della centuriazione romana, lungo la quale sono stati rinvenuti molti documenti epigrafici pertinenti ad aree sepolcrali. Per la centuriazione dell'*ager Soranus* vd. SCARDOZZI, *Centuriazione*, 2004.

²⁹ Vd. nt. 3.

³⁰ SOLIN, *Iscrizioni*, 1981, pp. 51-53, nr. 4 (*inde AE* 1981, 196); TANZILLI, *Topografia*, 1982, p. 120, nr. 7, 8, p, ora nel Museo della Media Valle del Liri, inv. 2032: *D(is) M(anibus) / L(ucio) Virio Fortunato / Viria Fortunata et / Natalis parentes, / filio pientissimo*, almeno della seconda metà del I sec. d.C.

³¹ *CIL*, X 5761, perduta.

Un collegio di *Herculanei* non stupisce in una città in cui il culto di Ercole è attestato già in età repubblicana³², in connessione, qui, come altrove, con i percorsi della transumanza ed evidentemente con il commercio del bestiame.

A parte le testimonianze dei *magistri Herculanei*, *Herculanei et Augustales*, *Herculanei Augustales*, *iuvenes Herculanei* ecc. a Tivoli (più di trenta), le attestazioni dei collegi intitolati ad Ercole nella realtà municipale dell'Italia sono varie³³, e varie anche le denominazioni: *cultores Herculis*³⁴, *sodalitium cultorum Herculis*³⁵, *collegium cultorum Herculis*³⁶, *sodales Herculis*³⁷; a volte i collegi sono in connessione con le organizzazioni giovanili³⁸.

L'aggettivo sostantivato *Herculaneus/-ei* è meno utilizzato: a *Grumentum* (*Regio* III) sono attestati, come a Tivoli, gli *Augustales Herculani*³⁹; in un'iscrizione da Barisciano, nel territorio dei Vestini (*Regio* IV) si cita un *collegium Herculaneu[m] Frenetium*⁴⁰. Sempre nella stessa *regio*, un *collegium Herculaniorum* è attestato a *Iuvanum*⁴¹, mentre a *Supinum*-Trasacco troviamo dei *magistri Herculis* senza il nome del collegio⁴². *Iuvenes Herculani* abbiamo a *Fabrateria Vetus* (Ceccano, *Regio* I)⁴³, dove il collegio è noto anche come *cultores Herculis Fabraterni*⁴⁴ e *sodales Herculei*⁴⁵, mentre a *Venafrum* abbiamo notizia di un'amicizia *Herculaniorum Herviani(orum?)*⁴⁶ e di un'amicizia *Herculis Neriani*⁴⁷.

³² Vd. la già citata iscrizione dei *Vertulei* della metà del II a.C., di recente ristudiata da KRUSCHWITZ, *Carmina*, 2002, pp. 116-126, nr. 7.

³³ Per gli elenchi di tutti i collegi intitolati ad Ercole vd. WALTZING, *Corporations*, IV, 1900, pp. 185-187 da integrare con BRANCATO, *Sodalizi*, 1993, pp. 53-70 (che tuttavia omette alcune testimonianze, tra cui l'iscrizione di Sora) e ID., *Ceccano*, 1994, pp. 187-189.

³⁴ *Truentum* (*EphEp*, VIII 210); *Reate* (*CIL*, IX 4673 = *ILS* 7325 cfr. anche M.C. SPADONI, in *Suppl. It.*, 18, Roma 2000, p. 67); *Interamna Nahars* (*CIL*, XI 4209 = *ILS* 6630 cfr. anche M. FORA, in *Suppl. It.*, 19, Roma 2002, pp. 65-66); *Simbrium* (*CIL*, V 5593); *cultores Herc(ulis) Front(oniani)* a *Tuder* (XI 4669); *cultores Herculis Somnialis* a *Pisae*, con una lista degli appartenenti alla *decuria I* (*CIL*, XI 1449 = *ILS* 7320); *cultores Herculis Victoris* ad *Aquinum* (*CIL*, X 5386); *cultores Herculis Sala* ad *Alba Fucens* (*CIL*, IX 3961).

³⁵ *Veleia* (*CIL*, XI 1159).

³⁶ *Collegium cultorum Herculis Gagillani* ad *Aesernia* (*CIL*, IX 2679).

³⁷ Per *Fabrateria* vd. sotto.

³⁸ Per *Fabrateria Vetus*, vd. sotto; *iuvenes Fificulani Herculis cultores* nel *pagus Fificulanus* (*CIL*, IX 3578); *iuvenes cultores dei Herculis* a Benevento (*CIL*, IX 1681 = *ILS* 7219).

³⁹ *CIL*, X 230 e 231; *AE* 1972, 148 (DONATI, *Coh(ors)*, 1971) e *AE* 1998, 383 (M. MUNZI, in BOTTINI, *Museo*, 1997, p. 184, nr. 30).

⁴⁰ *AE* 1968, 156 (LA REGINA, *Ricerche*, 1968, pp. 377-379).

⁴¹ *CIL*, IX, 2964 = *ILS* 7319, perduta.

⁴² *CIL*, IX 3857 = *ILS* 5644.

⁴³ *CIL*, X 5657 = *ILS* 6287 = BRANCATO, *Ceccano*, 1994, pp. 135-144, nr. 21.

⁴⁴ *CIL*, X 5647 = *ILS* 7322, cfr. ANTONINI, *Fabrateria*, 1988, p. 29 nr. 1 e BRANCATO, *Ceccano*, 1994, pp. 93 ss., nr. 11.

⁴⁵ *AE*, 1979, 141 (BARBIERI, *Iscrizioni*, 1978, pp. 471-473, nr. 4; BRANCATO, *Ceccano*, 1994, pp. 53-58, nr. 4).

⁴⁶ *CIL*, X 4850.

⁴⁷ *CIL*, X 4851.

Sodales Herculani compaiono anche a Roma come dedicanti di iscrizioni onorarie per il loro patrono⁴⁸.

I *magistri* di questi collegi sono noti, oltre che a Sora e Tivoli, a *Grumentum*, in un'iscrizione sepolcrale per *C. Allidius Choroebus, Aug(ustalium) Herc(ulaniorum) mag(ister)*⁴⁹, il cui cognome greco fa ipotizzare un'origine libertina; a *Nomentum*, dove *Cn. Vettius Globulus* è definito [*m*]ag(ister) *H(erculis) V(ictoris)* e forse sevirò Augustale⁵⁰, e a *Supinum*, dove un *Melanthus P(ubli) Deci (servus)* e i *collegae mag(istri) He(rculis)* figurano come restauratori del teatro e del proscenio⁵¹.

Dal rapido quadro qui delineato appare evidente come tali sodalizi siano particolarmente sviluppati nella realtà italica⁵², in particolare nelle *regiones I (Venafrum, Sora, Beneventum, Aquinum, Fabrateria Vetus* e ovviamente *Tibur e Roma)* e *IV (Alba Fucens, Aesernia, Iuvanum, Pagus Fificulanus, Supinum, Reate)*, a cui bisogna aggiungere l'interessante documentazione di *Grumentum*, in Lucania, con ben 4 iscrizioni. Ai margini dell'epicentro, ma ancora in un contesto centro-appenninico, anche *Tuder e Interamna Nahars*, mentre *Simbrium, Truentum e Pisae* rimangono casi geograficamente più isolati.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Lapidario*, 1982 = AA.VV., *Il Lapidario Zeri di Mentana*, Roma 1982.
 ANTONELLI, *Abbazie*, 1986 = D. ANTONELLI, *Abbazie, prepositure e priorati benedettini nella Diocesi di Sora nel Medioevo (VIII-XV)*, Sora 1986.
 ANTONINI, *Fabrateria*, 1988 = S. ANTONINI, *Fabrateria Vetus. Un'indagine storico-archeologica*, Roma 1988.
 AURIGEMMA, *Iscrizioni*, 1910 = S. AURIGEMMA, *Sora. Iscrizioni inedite e scoperte avvenute nei lavori per l'arginatura del Liri*, in *Not. Sc.*, 1910, pp. 294-298.
 BARBIERI, *Iscrizioni*, 1978 = F. BARBIERI, *Nuove iscrizioni di Ceccano*, in *Sesta Miscellanea Greca e Romana*, Roma 1978, pp. 459-496.
 BERANGER, *Cinta*, 1981 = E.M. BERANGER, *La cinta muraria di Sora nel quadro delle fortificazioni in opera poligonale della media Valle del Liri*, Sora 1981.
 BERANGER, *Risultati*, 1985 = E.M. BERANGER, *Primi risultati di un'indagine sulla conservazione e trasformazione dei monumenti romani nell'età di mezzo nelle province di Frosinone e Latina*, in *Antichità paleocristiane e altomedievali del Sorano (Atti del Convegno di studi, Sora 1-2 dicembre 1984)*, a cura di L. GULIA - A. QUACQUARELLI, Sora 1985, pp. 175-209.
 BERANGER, *Disegni*, 1998 = E.M. BERANGER, *Tre inediti disegni ottocenteschi relativi alla Rava Rossa di Sora*, in *Epigraphica*, 60, 1998, pp. 238-241.
 BOTTINI, *Museo*, 1997 = *Il Museo Archeologico Nazionale dell'alta Val d'Agri*, a cura di P. BOTTINI, Lavello 1997.

⁴⁸ *CIL* VI, 1339 (cfr. p. 3141, 3805, 4683) = *ILS* 1121; *CIL* VI, 31691 (cfr. pp. 3805, 4775) = *ILS* 1120.

⁴⁹ *AE* 1998, 383 (M. MUNZI, in BOTTINI, *Museo*, 1997, p. 184, nr. 30).

⁵⁰ PALMIERI, *Culto*, 1978 (*inde AE* 1979, 135) e ID., in AA.VV., *Lapidario*, 1982, pp. 114-115, nr. 51 (*inde AE* 1982, 138).

⁵¹ *CIL*, IX 3857 = *ILS* 5644.

⁵² Queste conclusioni erano già state tratte da BRANCATO, *Sodalizi*, 1993, p. 73, che ne dà anche un inquadramento cronologico tra il I e il III sec. d.C.

- BRANCATO, *Sodalizi*, 1993 = G.N. BRANCATO, *I sodalizi in onore di Ercole*, Roma 1993.
- BRANCATO, *Ceccano*, 1994 = G.N. BRANCATO, *Il 'caso Ceccano'. Fabraeriae Veteris Inscriptiones. Aggiornamenti onomastici, problemi amministrativi et cetera*, Roma 1994.
- CANTARELLI, *Scoperte*, 1910 = L. CANTARELLI, *Scoperte archeologiche in Italia e nelle antiche province romane*, in *Bull. Com.*, 38, 1910, pp. 258-272.
- CARBONARA, *Iussu*, 1979 = G. CARBONARA, *Iussu Desiderii. Montecassino e l'architettura campano-abruzzese nell'XI secolo*, Roma 1979.
- COARELLI, *Lazio*, 1984 = F. COARELLI, *Lazio*, Roma-Bari 1984.
- DEGRASSI, *Fasti*, 1952 = A. DEGRASSI, *I fasti consolari dell'Impero romano dal 30 a.C. al 613 d.C.*, Roma 1952.
- DONATI, *Coh(ors)*, 1971 = A. DONATI, *Coh(ors) I Morinor(um) et Cersiacor(um)*, in *Epigraphica*, 33, 1971, pp. 70-74.
- ECK, *Consules*, 1991 = W. ECK, *Consules ordinarii und Consules suffecti als eponyme Amtsträger*, in *Epigrafia. Actes du Colloque international d'épigraphie latine en mémoire de Attilio Degrassi pour le centenaire de sa naissance*, Rome 1991, pp. 15-44.
- ECK - PACI - PERCOSSI SERENELLI, *Fasti*, 2003 = W. ECK - G. PACI - E. PERCOSSI SERENELLI, *Per una nuova edizione dei Fasti Potentini*, in *Picus*, 23, 2003, pp. 51-108.
- GALLIVAN, *Fasti*, 1981 = P. GALLIVAN, *The Fasti for A.D. 70-96*, in *Class. Quart.*, 31, 1981, pp. 186-220.
- KAJANTO, *Cognomina*, 1982 = I. KAJANTO, *The Latin Cognomina*, Roma 1982 (ristampa dell'edizione di Helsinki 1965).
- KRUSCHWITZ, *Carmina*, 2002 = P. KRUSCHWITZ, *Carmina Saturnia Epigraphica*, Stuttgart 2002.
- LA REGINA, *Ricerche*, 1968 = A. LA REGINA, *Ricerche sugli insediamenti dei Vestini*, in *Mem. Ac. Linc.*, 13, 1968, pp. 363-446.
- MAIURI, *Nota*, 1913 = A. MAIURI, *Isola di Sora. Nota epigrafica*, in *Not. Sc.*, 1913, p. 19.
- MEZZAZAPPA, *Forma*, 2003 = S. MEZZAZAPPA, *La forma della città di Sora e i suoi santuari*, in *Santuari e luoghi di culto nell'Italia antica (Atlante tematico di topografia antica, 12)*, Roma 2003, pp. 99-126.
- PALMIERI, *Culto*, 1978 = R. PALMIERI, *Culto di Ercole Vittore a Nomentum?*, in *Sesta Miscellanea Greca e Romana*, Roma 1978, pp. 497-503.
- PANCIERA, *Aquileiesi*, 1981 = S. PANCIERA, *Aquileiesi in occidente ed occidentali in Aquileia*, in *Ant. A. Adr.*, 10, Udine 1981, pp. 105-138.
- PANCIERA, *Scritti*, 2006 = S. PANCIERA, *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2006) con note complementari e indici (Vetera, 16)*, Roma 2006.
- SCARDOZZI, *Centuriazione*, 2004 = SCARDOZZI, *Centuriazione dell'ager Soranus*, in *Ager Aquinas. Aerofotografia archeologica lungo la valle dell'antico Liris*, a c. di G. CERAUDO, Minturno 2004, pp. 68-71.
- SCHEID, *Commentarii*, 1998 = J. SCHEID, *Commentarii fratrum arvalium qui supersunt. Les copies épigraphiques des protocoles annuels de la confrérie arvale (21 av.-304 ap. J.-C.)*, Roma 1998.
- SHERK, *Decrees*, 1970 = R.K. SHERK, *The Municipal Decrees of the Roman West*, Buffalo, N.Y. 1970.
- SOLIN, *Iscrizioni*, 1981 = H. SOLIN, *Iscrizioni di Sora e Atina*, in *Epigraphica*, 43, 1981, pp. 45-102.
- SOLIN - KAJAVA, *Iscrizioni*, 1992 = H. SOLIN - M. KAJAVA, *Iscrizioni rupestri del Latium adiectum*, in *Rupes loquentes. Atti del Convegno Internazionale di studio sulle iscrizioni rupestri di età romana in Italia (Roma-Bomarzo, 13-15 ottobre 1989)*, a cura di L. GASPERINI, Roma 1992, pp. 335-383.
- TANZILLI, *Topografia*, 1982 = A. TANZILLI, *Antica topografia di Sora e del suo territorio*, Isola del Liri 1982.
- WALTZING, *Corporations*, 1985-1900 = J.P. WALTZING, *Étude historique sur les corporations professionnelles chez les romains depuis les origines jusqu'à la chute de l'Empire d'Occident*, I-IV, Louvain 1895-1900.
- ZEVI GALLINA, *Sora*, 1978 = A. ZEVI GALLINA, *Sora. Scavi alla cattedrale*, in *Arch. Laz.*, 1, 1978, pp. 64-66.